

Questa, *Parte 4*, sarà l'ultima parte della serie di sermoni dal titolo *Crescere nella Giustizia*.

Verso la fine della 3° Parte avevamo appena cominciato con dei versetti in Efesini 5. Daremo un'occhiata sul contenuto del primo paio di versetti per poi continuare da dove abbiamo lasciato.

***Efesini 5:1 – Siate dunque imitatori di Dio, come figli carissimi, e camminate nell'amore*** – questo vuol dire che dobbiamo camminare nella giustizia – ***come anche Cristo ci ha amati e ha dato se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio come un profumo di odore soave***. Amo versetti del genere, visti nel loro contesto. Uno deve sapere di cosa sta parlando. Sta facendo il punto di come egli ci amò. Ci amò con un amore sacrificante, e ci sta dicendo che questo è il modo che dobbiamo amare l'un l'altro. Dobbiamo sacrificare.

La nostra natura umana carnale è egoista, perciò dobbiamo lottare contro l'egoismo per amare gli altri. La cosa che viene automaticamente è amare noi stessi. Questo viene automaticamente perché così è l'egoismo, l'amore di noi stessi, il viziare e prendere cura di noi stessi, il voler sentirsi soddisfatti, o quello che sia. Ma se qualcosa facesse da ostacolo? L'egoismo di solito si riflette nel modo che trattiamo, nel modo in cui parliamo e nel modo in cui pensiamo verso gli altri, eccetera. Si ritorna quindi alla battaglia del bisogno di sacrificarci. Ciò che dobbiamo sacrificare sono i nostri modi, il nostro egoismo.

Amo ciò che Cristo disse, quando disse che ci avrebbe lasciato un nuovo comandamento. Ma la prima parte d'esso non è affatto nuovo, è vecchio. Molti in passato, nella Chiesa di Dio, non hanno mai capito cos'è che sta qui dicendo, non hanno mai capito l'interità di questa dichiarazione. Per alcuni era sconcertante perché il ragionamento era, come può, l'amare l'un l'altro essere un nuovo comandamento quando l'intero Vecchio Testamento ci dice di farlo? Qui ci parla della necessità di sacrificare. È questo che Cristo stava per fare quando parlò di alcune di queste cose la sera della Pasqua dell'Eterno. Passò questo messaggio ai discepoli, alla Chiesa che sarebbe iniziata nel 31 d.C. Si tratta quindi di sacrificio.

***... e ha dato se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio come un profumo di odore soave***. Dovrebbe essere così anche nelle nostre vite. Questo fa piacere a Dio nel Suo desiderio di creare Elohim. Il Suo desiderio è per la Sua famiglia. Dobbiamo rispondere in un modo corretto, vivendo ciò che viene qui detto, come "imitatori di Dio." Dobbiamo sforzarci di vivere la via che viene da Dio, cui ci istruisce di vivere. L'esempio di questo ci viene dato tramite Giosuè. Ci viene detto di "camminare nell'amore," nell'amore di Dio, "come anche Cristo ci ha amati."

In questa storia ci viene detto come avere un rapporto, come trattare le persone. È una questione di vivere nella giustizia, di sforzarsi di vivere la legge di Dio. I primi quattro comandamenti hanno a che fare con un rapporto con Dio, gli ultimi sei un rapporto l'uno con l'altro. Vivere in questo modo è vivere la giustizia. Questo è il desiderio di Dio. Non lo facciamo perfettamente. Questa

serie intera ha avuto a che fare con questo. Si tratta di comprendere il cerchio intero su ciò che Dio ci ha dato sul tema della giustizia. Noi non siamo giusti. Dio ce la attribuisce a causa della Sua giustizia. Dobbiamo vedere la Sua giustizia e poi desiderare di vivere questo modo di vita, di pensare nello stesso modo. Dio poi la attribuisce a noi per via della nostra fede, perché crediamo in Lui, nel modo che possiamo essere perdonati dei nostri peccati, perché noi non siamo giusti. Credendo in Giosuè come nostro Agnello Pasquale, credendo nelle verità che Dio ci ha dato, insieme al nostro impegno di vivere secondo queste cose, Dio ci considera giusti per questo e può vivere in noi. Perché l'unico modo che possiamo cambiare e con il Suo spirito, con il Suo potere, con la dimora di Lui e di Suo Figlio in noi. Ma se Dio blocca il flusso del Suo spirito e non vive in noi, l'unica cosa che allora rimane in noi è l'egoismo. Dio non vuole che noi si viva egoisticamente.

Questo ci dà un bellissimo quadro. Questa serie di sermoni chiude il cerchio e ci riporta a questa realtà: sì, anche se non siamo giusti, dovremmo sforzarci di diventare retti. Questo è l'obiettivo. Dobbiamo sforzarci in questo, perché quando non ci sforziamo, stiamo peccando, e quando pecciamo dobbiamo nuovamente tornare ai principi fondamentali del pentimento, con il desiderio che Dio dimori in noi, invocando che sia così. Dobbiamo poi continuare a combattere perché vogliamo combattere.

Poi, nel **versetto 6** dice, ***Nessuno vi inganni con vani ragionamenti, perché per queste cose viene l'ira...*** Di nuovo, è stato tradotto così perché l'uomo non può comprendere più di tanto. Ma ripeto, va visto tutto nel suo contesto. Se capiamo come Dio opera con noi, come opera con l'umanità, che si tratta di giudizio. Si tratta di giudizio e Dio determina quando eseguire il giudizio per la disobbedienza. La prima grande volta fu con il diluvio. Il Nuovo Testamento ci dice: "È giunto il tempo che il giudizio cominci dalla Casa di Dio." Dobbiamo capire che siamo veniamo continuamente giudicati perché dobbiamo cambiare, dobbiamo superare, dobbiamo diventare qualcosa di nuovo. Ma per quanto concerne il mondo, Dio ha eseguito ed eseguirà giudizio su di esso. Ci stiamo preparando per quando tale giudizio sarà passato come mai prima, in modo di gran lunga più severo che al tempo del diluvio.

Quindi, ***perché per queste cose viene l'ira di Dio, o l'esecuzione del giudizio di Dio***, se capite cosa viene inteso, ***viene sui figli della disubbidienza***, o dell'incredulità. ***Non siate dunque loro compagni. Un tempo infatti eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore...*** Ecco come siamo luce, come possiamo avere la luce – dimorando in Dio e Dio in noi. ***... camminate dunque come figli di luce...*** Questo vuol dire che dobbiamo vivere questo modo di vita. Dobbiamo sforzarci di vivere giustamente, secondo la legge di Dio, secondo le Sue vie.

***... poiché il frutto dello spirito consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia...*** Quindi è buono perché viene da Dio. Tutto ciò che è buono viene da Dio e se ci sforziamo di vivere in questo modo buono, allora ecco cos'è la giustizia. ***... e verità, esaminando ciò che è accettabile al Signore.*** Come è stato detto nell'ultimo sermone, ci sono cose che non possiamo comprendere finché non le viviamo, finché non le mettiamo in pratica. È questo il modo in cui mettiamo alla prova la via di Dio, vivendola, in qualunque cosa in cui ci sforziamo di cambiare e superare. È sforzandovi di vivere questa via, chiedendo aiuto a Dio, che potete verificare che la Sua via è buona e che

conduce alla pace. Essa non produce il caos. Non produce il dramma. Ecco perché possiamo avere la certezza che ogni qualvolta che c'è il dramma, c'è qualche peccato di mezzo. È proprio così, perché il dramma è l'opposto della pace. Vivere la via di Dio produce pace.

Siamo circondati dal dramma perché questo mondo non vive le Sue vie. Molto dramma verrà nella nostra direzione, ma non ne dobbiamo essere partecipi. Dobbiamo fare il nostro meglio di starne fuori, di tenere le distanze, di non attrarlo verso di noi in modo che cominci a controllarci come fa con gli altri. Eppure questo è successo nella Chiesa di Dio. Le persone che hanno il dramma nella loro vita non hanno pace. Come ho già detto durante i Giorni Santi, noi abbiamo fatto grande progresso in questo. C'è molto meno dramma nella Chiesa di Dio oggi, in paragone a com'era uno o due anni fa, e specialmente se andiamo indietro cinque o dieci anni. È bellissimo! È eccitante vedere ciò che Dio sta facendo perché quando si osserva i cambiamenti positivi, tutto questo proviene da Dio. Non proviene da nessun'altra fonte. Proviene da Dio e da Suo Figlio, dalla loro vita, dal loro spirito che dimora in noi perché noi non siamo capaci di fare questi cambiamenti con la nostra forza. È impossibile! Ci vuole lo spirito di Dio.

Quando infatti vi sforzate di mettere alla prova la via di Dio mettendo le cose in pratica, ascoltando ciò che vien detto e apportando dei cambiamenti – come le cose associate al dramma, arrivate poi alla cruda realtà che il dramma è una cosa brutta. Io l'odio. Non mi piace ascoltarlo ma devo a volte affrontarlo nella Chiesa. Viene indirizzato, ne parliamo. Dio ci guida in questo processo affinché si possa cambiare di più. Questo processo di trasformazione non si ferma ma continuerà fin quando non sarà completato, fin quando Dio non dirà: "Ora ti conosco." Ma continuerà per quelli ancora in vita, nello stesso modo che continua con coloro che sono stati suggellati come parte dei 144.000 – il processo continua nelle loro vite. Dio continua a plasmare la Sua gente fin quando morirà o sarà cambiata in spirito.

Continua dicendo, ***E non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre...*** Stiamo imparando sempre di più. Arriviamo ad una sempre maggior convinzione, e ad un maggior impegno di sfuggire il peccato, di lottarlo, di volerlo espellere dalle nostre vite, di vivere più che mai in un modo giusto. ***E non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, ma piuttosto riprovaatele...*** Amo questo perché fa vedere un modo in cui mettere alla prova la via di Dio, cioè di metterla in pratica, vivendola, e poi, in cose delle tenebre, ci dice di riprovare le cose di questo mondo. Nella lingua greca questa parola vuol dire di esporle, di riprovarle, di vedere che sono sbagliate e di lottare contro esse, di respingerle. Si tratta di questo.

***Versetto 12 – perché è persino vergognoso dire le cose che si fanno da costoro in segreto.*** È questo che dobbiamo arrivare a vedere. Dobbiamo vedere quanto è brutto il peccato, che dovrebbe essere vergognoso persino parlare di certe cose, per non dire di essere coinvolti nelle cose delle tenebre.

"Perché è persino vergognoso dire le cose che si fanno da costoro in segreto." Nulla viene fatto in segreto agli occhi di Dio. Dio sa... Se solo ogni persona ne fosse convinta, se il mondo potesse esserne convinto. Col tempo Dio aiuterà la gente a diventare convinta di quelle verità Dio sa ogni cosa che passa per la mente umana. È lui che ha messo in noi quell'essenza spirituale. Solo

Dio e Suo Figlio sono in grado di comunicare con essa, sapere cosa c'è in essa, perché è del Suo spirito santo.

Il reame angelico non ha accesso a questo, ma solo Dio. Il reame spirituale è capace di individuare gli atteggiamenti. Sono rapidi in questo perché di solito noi manifestiamo un nostro atteggiamento molto rapidamente dopo un incidente. Sanno cosa succede ma non sono capaci di leggere la mente. Non sanno cosa passa in essa. Ma è qui la nostra battaglia. È importante imparare di venire alle prese con l'intento, in modo di poter lottarlo dove ha inizio. Perché non inizia con l'atto fisico.

Quando consideriamo certe cose della legge nel Vecchio Testamento, l'unica cosa che gli israeliti (come pure il mondo) potevano decifrare dalla legge era ciò che fare o non fare, in base ad una capacità umana di obbedire. "Attento a ciò che dici. Attento a ciò che fai. Ma quando si tratta della Chiesa di Dio, della gente di Dio, allora è una questione dello spirito, della mente, dell'intento. È fantastico capire queste cose.

***Perciò la scrittura dice: Risvegliati, o tu che dormi, risorgi dai morti, e Cristo ti inonderà di luce.***

***Versetto 15 – Badate dunque di camminare con diligenza non da stolti...*** Dobbiamo stare attenti come camminiamo in questo modo di vita e non semplicemente... Come posso esprimere questo? Spesso facciamo le cose in maniera abitudinaria e questo non è bene perché ci mette a rischio di non stare in guardia contro le cose che dovremmo vegliare – i nostri modi di pensare, eccetera. Dobbiamo essere costantemente vigili. Dobbiamo chiedere a Dio il Suo aiuto per stare in guardia. Dovremmo fare questo quotidianamente, perché per natura non lo facciamo, seguiamo delle routine, abbassiamo la guardia. Se non stiamo attenti ci assonniamo, prendendola un po' facile. Abbassare un po' la guardia è più facile per un essere umano perché in questo modo non deve far fronte alle cose della vita. È però bene imparare che è più facile prendersela un po' facile o dormire. Un'intera Chiesa ha fatto così. Era più facile dormire che stare in guardia e combattere. Che tristezza.

Ma dice, ***Badate dunque di camminare con diligenza non da stolti, ma come saggi, riscattando il tempo***, usando il tempo saggiamente e non cadere nella trappola della natura umana, che è l'egoismo. ... ***perché i giorni***, specialmente questo periodo in cui stiamo vivendo ora, ***sono malvagi***. Questo mondo è veramente malato. Non c'è bisogno di un binocolo per vederlo.

Rabbrivisco quando vedo ciò che la scienza, i governi, i militari stanno facendo con la tecnologia. Se Dio non dovesse intervenire e porre fine a questo, le cose continuerebbero ad andare per il peggio. Finiremmo per distruggere noi stessi con altri mezzi piuttosto che con la guerra. Ma la mente umana è veramente malata.

***Versetto 17 – Non siate perciò disavveduti, ma intendete quale sia la volontà del Signore.*** Ma qual è la volontà di Dio? La Sua volontà è che noi si cresca spiritualmente, che si cresca nella

giustizia, che si stia in guardia e si vegli, che si guardi a Lui perché Lui e Suo Figlio ci rafforzino, ci salvino da ciò che siamo.

***E non vi inebriate di vino, nel quale vi è dissolutezza, ma siate ripieni di spirito.*** Amo ciò che qui dice. Dà un esempio della natura umana, perché tanti in questo mondo si ubriacano. Per quanto riguarda la mente, uno può inebriarsi con l'alcool, con la droga o con quello che sia, e perdere il controllo della mente. È terribile ciò che sta succedendo in questa nazione con i tipi di droga in giro. Ciò che fanno ti lascia veramente con la bocca aperta. Stanno letteralmente distruggendo le loro menti, la capacità di pensare. Usa quindi questo esempio: "Non vi inebriate." Qui viene dato il vino come esempio ma oggi c'è ogni tipo di sostanza. Ne fanno uso anche quando si riuniscono ad una festa, come un modo di evadere, di non dover affrontare la realtà.

Dice invece "ma siate ripieni di spirito." Dice questo perché è possibile bere troppo vino, uno può abusare di certe cose. Certe cose non dovrebbero essere affatto usate, ma non c'è niente di male con il vino o con l'alcool se viene usato saggiamente, in moderazione. Qui fa vedere che uno può bere troppo ed ubriacarsi...ma non è così con lo spirito di Dio. Noi invociamo Dio per il Suo spirito perché questa è la Sua volontà. Suo Figlio morì affinché noi si potesse avere accesso al Suo spirito, in modo che la Sua vita potesse dimorare in noi e noi e noi in Lui.

Poi al prossimo capitolo, ***Efesini 6:10 – Del resto, fratelli miei, fortificatevi nel Signore...*** Non è questo una cosa meravigliosa? Si tratta di essere in Dio. È questo il modo di essere forti. Per essere forti ed incoraggiati nel modo di vita di Dio dobbiamo essere in Dio, dobbiamo pentirci del peccato, dobbiamo voler questo cammino di vita, invocando Dio per il Suo spirito santo e la benedizione di dimorare in Dio e Dio in noi. Quindi, ***fortificatevi nel Signore e nella forza della Sua potenza***, nello spirito santo.

***Rivestitevi dell'intera armatura di Dio per poter rimanere ritti e saldi contro le insidie del diavolo.*** Le battaglie che dobbiamo affrontare in questo mondo sono molte. Il mondo è impostato contro noi perché scegliamo di non vivere come esso vive. Dobbiamo fare battaglia il modo di pensare che vediamo riflesso nella TV. A volte dobbiamo lottare nel non schierarci a favore di una parte o dell'altra. Dobbiamo prendere decisioni e fare delle scelte per crescere nella saggezza in certe cose. Ci sono cose in questo mondo che sono stolte, in cui manca equilibrio, mentre in certe altre cose un equilibrio esiste. Questo non vuol dire che dobbiamo appoggiarle.

Penso a delle cose che ebbero luogo al tempo del Vecchio Testamento, a certe nazioni che combatterono l'una contro l'altra. A volte esercitarono un bel po' di saggezza, specialmente quelli che guardavano a Dio per la saggezza, sia tra quelli che erano guidati dallo spirito di Dio o no, perché non tutti lo erano.

Oggi un modo di pensare equilibrato scarseggia. Dobbiamo discernere, fare scelte e prendere decisioni, ma dovete stare attenti a non schierarvi. Ecco perché addentrarsi nella politica e cominciare a pensare in quei termini non è una cosa intelligente da fare. Parlare di certe cose che vengono fatte, forse vedere [concludere] che: "Questa può essere una buona decisione" o "potrebbe non essere una buona decisione," è una cosa, ma arrivare al punto di promuovere un

certo modo di pensare o certe cose che alcuni stanno facendo non è una cosa buona perché la realtà è che non è buona. Non è la via di Dio. Ma in questo mondo carnale ci sono situazioni che le persone carnali possono solo affrontare in un modo carnale. È triste, perché in questo modo non vengono date le risposte giuste. Non dà i risultati giusti.

Quindi mi dispiace per questo mondo. Mi dispiace per i leader di questo mondo perché pensano che la loro strada sia la migliore, ma non capiscono. C'è una grande confusione, un grande caos e le persone non possono arrivare ad un accordo. È triste. Ecco perché diventiamo sempre più convinti che solo Dio può aggiustare questo pasticcio orribile.

Non si ferma qui. Ci sono tante altre cose che possiamo assorbire attraverso i programmi che guardiamo. Questo non vuol dire che la semplice soluzione sia di gettar via la TV. “È questa la mia soluzione!” Se decidete di farlo, nessun problema. Ma se nel fare qualcosa del genere uno possa pensare: “Io sono meglio/superiore...” Questo non risolve la situazione. A volte è possibile estraniarsi dal mondo a tale punto da non affrontare le cose in un modo da poter crescere nella saggezza. Dobbiamo fare scelte e prendere decisioni. Dobbiamo imparare a discernere e poter vedere il bene ed il male, ciò che è positivo o negativo in certe cose.

È per questo che, pregando, Cristo disse che non possiamo esser isolati dal mondo. Non può esser fatto. La Chiesa, la gente di Dio è nel mondo. Non può esser separata dal mondo. Questa è la nostra arena d'apprendimento. È qui che impariamo le cose.

Non so se dovrei usare questo esempio... Ma a volte i genitori sono talmente protettivi dei loro bambini, al punto di separarli dal mondo, al punto da non poter interagire con nessuno del mondo. Fare così non è saggio. Non è saggio perché poi non sono in grado di imparare a trattare con le cose della natura umana, con la vita in generale. Ma arriva il momento che devono farlo. Che sia adesso o nel Millennio, dovranno imparare ad interagire, a sapere come comportarsi e come lavorare con gli altri, come affrontare vari problemi e situazioni. Fu intenzione di Dio che in questa vita fisica ci fossero problemi e situazioni non buone, in modo che si possa imparare a discernere ed affrontare certe cose. Non possiamo esser messi in una gabbia o isolati dal resto del mondo in una stanza. Quindi impariamo da queste cose. Una mente equilibrata – che dono.

***Versetto 12 – poiché il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze...*** In certe cose, il nemico più grande che lottiamo è in noi stessi. E poi c'è il mondo. Dobbiamo lottare contro questo mondo e i suoi modi, rendendoci conto che viene motivato da un essere spirituale molto potente. Nessuno nella Chiesa di Dio è in grado di opporsi da solo a quest'essere. Ecco perché la scrittura dice: “Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo.” Solo Dio può darci il potere e la mente di cui abbiamo bisogno per affrontare tali cose. Più ci sottomettiamo a Dio, più quest'essere si allontanerà da noi. È di questo che Giacomo parla.

A lui non piace il modo di pensare di Dio. Non gli piace quando le persone scelgono Dio e la Sua via, quando fluisce in loro lo spirito di Dio. Non gli piace stare intorno a queste persone. A lui piace attaccarle in modi diversi – forse attraverso la famiglia, forse sul lavoro od in qualche altro

modo, col fine di scambussolare la vostra vita. Lui non ha comunque alcun potere su di voi se state combattendo, se vi state arrendendo allo spirito di Dio.

Quindi, “il nostro combattimento non è contro sangue e carne...” Per quanto riguarda questo mondo carnale questo mi fa pensare alla guerra, alle battaglie. Ieri ho visto una pubblicità sul servizio militare. Diceva che hanno bisogno di persone che sono combattenti. Fanno vedere individui che vanno in giro con delle grosse mitragliatrici, bombe che esplodono, dicendo allo stesso tempo che hanno bisogno di reclute. Che cosa terribile che una mente giovane venga sedotta da questo, che venga affascinata al punto di andare in qualche parte del mondo a seminare morte.

Questo è il mondo in cui viviamo, lo capisco. E dato che è un mondo fisico e carnale, di necessità queste cose esistono. Ma non sono in armonia con la gente di Dio, con la Chiesa di Dio o con i nostri insegnamenti. Lo sappiamo, perché questo non è il mondo nostro. Non ne facciamo parte. Eppure i giovani che hanno queste idee piantate nelle loro menti mi fanno pena. Pensano sia una cosa affascinante e vanno a servire all'estero una, due o anche tre volte e se fanno ritorno “integri”, che fortuna. Ma non ritornano mai completamente integri. Quando uno uccide un altro essere umano la mente subisce del danno, e se poi vedi che vengono uccisi i tuoi compagni d'armi, l'impatto sulla mente è permanente. È triste.

Sia Dio ringraziato che sta conducendo il mondo via da tutto questo, perché sono ormai 6.000 anni che c'è la guerra. Oggi però i mezzi distruttivi son enormi. È orribile a cosa si è arrivati con la tecnologia.

Ma la nostra guerra è diversa, è spirituale. È nella mente. Ha a che fare con il nostro modo di pensare e nel renderci conto che i veri avversari sono gli spiriti malvagi. ... **contro le potenze contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei luoghi celesti.**

**Perciò prendete l'intera armatura di Dio...** Si tratta di guardare a Dio per la forza necessaria in ogni cosa. Qui esamina queste cose nei loro particolari, **affinché possiate resistere nel giorno malvagio...** Ci troviamo nel giorno malvagio ed è stato un giorno malvagio per chiunque sia mai stato chiamato alla Chiesa di Dio. È così perché non sarà un giorno buono, un periodo buono quando messo accanto a ciò che è malvagio in questo mondo, fin quando un mondo nuovo non sarà stabilito. ... **affinché possiate resistere nel giorno malvagio e restare ritti in piedi dopo aver compiuto ogni cosa. State dunque saldi, avendo ai lombi la cintura della verità...**

È per questo che parlo di questo così spesso. La vostra forza è in tutte le verità che Dio vi ha dato. Dio ha dato più di 21 verità a causa del tempo in cui ci troviamo. C'è una ragione sul perché Dio ci portò fino ad un certo punto e ristabilì 21 verità alla Sua Chiesa, e poi ci fece andare avanti per attraversare il periodo più difficile che la gente di Dio abbia mai attraversato – un'Apostasia, una guerra spirituale senza precedenti nella Chiesa di Dio. In fine ci ha portati fino a qui, perché Dio sta preparando il Corpo affinché esso raggiunga un certo livello di preparazione prima del ritorno

di Suo Figlio. La nostra forza è in modo molto potente nella verità che ci ha dato, nella convinzione di quelle cose.

Queste cose danno forza. È per questo che è bene di volta in volta gettare il pensiero su alcune delle verità, di riportarle alla mente. Non basta averle lette e dire: "Sì, le credo." Questo è bene, ma bisogna capire quanto belle ed importanti sono queste verità, che sono la vostra forza e che nessun altro le possiede! Nessuno nella Chiesa dispersa le ha! Quelli che ne fanno parte sarebbero i più vicini a noi nell'aver delle porzioni della verità a causa di ciò che hanno imparato in passato dal Sig. Armstrong, se infatti hanno ritenuto quanto possibile di ciò che Dio diede durante il periodo di Filadelfia.

È importante capire che a noi è stato dato di più perché ci troviamo in questo periodo di tempo. Abbiamo attraversato molte più cose, e spiritualmente parlando dobbiamo uscire da molte cose. Spero che questo lo capiamo. Che dire del fatto che siamo stati talmente ridotti in numero? Non siamo decine di migliaia. C'è una ragione perché Dio sta facendo questo. Perché dobbiamo stare dritti e saldi e sapere che questa è la Chiesa di Dio! Ma come lo si fa a sapere? Lo sappiamo attraverso la verità che Dio ha dato. Quando si riflette su queste cose, non si può non rimanere a bocca aperta.

Questa Pentecoste parleremo di certe cose che Dio ha aggiunto a ciò che già abbiamo, cose che non abbiamo sapute. Solo un po' di più. Dio continua a costruire sempre un poco di più per darci una migliore comprensione, per renderci più entusiasti di ciò che sta facendo e nel modo che lo sta facendo. Queste sono cose che Dio ci rivela, che fanno parte della verità. È una cosa potente aver così tanto e sapere il perché.

Ognuno ha dovuto attraversare cose diverse. Voi siete unici per via di ciò che Dio sta costruendo in voi: alcuni faranno parte dei 144.000 mentre la maggioranza continuerà nella nuova era. Ciò che Dio sta plasmando è potente e bello. Ci saranno opportunità che non potete in realtà ancora apprezzare fin quando non arriverà il momento, sia tra i 144.000 o nella Chiesa che continuerà. Non è una cosa da poco che Dio sta facendo alla fine di quest'era.

***State dunque saldi, avendo ai lombi la cintura della verità, rivestiti con la corazza della giustizia...*** Dobbiamo vivere sempre più giustamente. Dobbiamo crescere sempre più in questo. E per quelli che non hanno combattuto questa battaglia, che non hanno il desiderio di vivere giustamente, che tollerano o permettono il peccato? Dio si sta sbarazzando di questo.

***... e avendo i piedi calzati con la preparazione,*** in altre parole, ***preparati per la buona notizia della pace.*** Per camminare nella via della pace. Ripeto, quando leggo questo non posso fare a meno di pensare a ciò che Dio ci ha dato in riguardo al dramma e la pace. Abbiamo parlato di entrambi in sermoni diversi, che la pace è l'opposto del dramma. Dio rinunciò alla pace tantissimo tempo fa a causa del regno angelico. Sapeva già cosa sarebbe successo quando creò il regno angelico. Sapeva cosa sarebbe accaduto per via dell'essere che dotò più degli altri angeli, persino degli arcangeli. Sapeva cosa sarebbe accaduto. A prescindere dal Suo spirito santo, Dio sapeva che, col tempo, dovuto alla libertà di scelta, alcuni del reame angelico si sarebbero rivoltati.



Magari potessi ricordare il modo in cui si esprime il Sig. Armstrong all'epoca. Ma disse, in sostanza, che solo in Dio si può fare totale affidamento, solo in Lui. Ecco la ragione per Elohim. Quando saremo uniti per sempre con lo spirito di Dio, quando saremo della stessa mente, allora il risultato sarà garantito. Ci sarà sempre pace; sempre, senza fine.

Dio quindi nel Suo grande piano determinò che ci sarebbe stato un lungo periodo di tempo in cui non ci sarebbe stata la pace. Similmente, non ci sarebbe stata pace nel corso di 6.000 anni di esistenza umana. L'uomo avrebbe combattuto guerra dopo guerra e le famiglie avrebbero combattuto contro altre famiglie per 6.000 anni.

**... e avendo i piedi calzati con la preparazione della buona notizia della pace...** È una buona notizia. La pace sta arrivando. Dobbiamo detestare l'opposto della pace, la via dell'egoismo che produce il dramma.

**... soprattutto prendendo lo scudo della fede, con il quale potete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno.** Che cosa meravigliosa avere una mente che crede e desidera essere in unità con Dio. Questo significa essere in unità e in accordo con tutta la verità che Dio ci ha mai dato. Dobbiamo essere convinti di questo, di voler essere della stessa mentalità. La verità di Dio è la mente di Dio. È la Sua via. È il Suo proposito. È il Suo piano. Che cosa meravigliosa se siamo dello stesso modo di pensare in una maniera così forte perché ci viene data la capacità di credere, di vivere le Sue vie (che è una questione di rettitudine), in modo da poter vincere qualsiasi avversità che si presenti davanti a noi. Questa è una certezza quando si fa affidamento in Dio e ci sottomettiamo a Lui, quando vogliamo questa via e siamo disposti a lottare per farne parte di noi.

Ecco perché dico così spesso che dovete essere disposti a lottare per questo modo di vita. Non diventa una realtà semplicemente andando ai servizi o seguendo una routine di pagare le decime od osservare i Giorni Santi di Dio. Questo non è sufficiente. Non è sufficiente seguire una routine in queste cose. È una questione di vivere questa via di giorno in giorno, di volerla, di voler questo stesso modo di pensare che viene da Dio.

**Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello spirito, che è la parola di Dio...** La verità è forte, è potente, è come una spada. È un altro modo di parlare della verità, la parola di Dio. ... **pregando in ogni tempo con ogni sorta di preghiera e di supplica nello spirito...** Se facciamo questo, vuol dire che non vogliamo essere separati dallo spirito di Dio. Se preghiamo, dobbiamo assicurarci di pregare nello spirito, e anche assicurarci che una delle prime cose che facciamo è di chiedere il perdono per i nostri peccati. Dobbiamo vedere e comprendere: "Nella mia vita c'è il peccato. Voglio essere continuamente plasmato e affinato per sbarazzarmi interamente del peccato." Per sbarazzarci di qualsiasi modo di pensare che non è in unità con Dio.

**... pregando in ogni tempo con ogni sorta di preghiera e di supplica nello spirito, vegliando a questo scopo...** Si tratta di questo, "al fine di realizzare," **con ogni perseveranza e preghiera per tutti i santi.** Un atteggiamento mentale nei confronti di ognuno nel Corpo. Di rendersi conto che

è un'occasione speciale quando si riunisce il popolo di Dio che ha la dimora del Suo spirito in loro. Non c'è niente di più bello in questa vita, dell'aver la presenza di Dio in ciascuno di noi. Ecco perché le nostre riunioni sono così belle quando hanno luogo in un clima giusto.

**1 Timoteo 6:6 – La pietà, con animo contento** – una parola per “sufficienza” – **del proprio stato, è un grande guadagno. Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo, e neppure possiamo portarne via nulla...** In linea con il sermone che abbiamo sentito sulla vita, che è temporanea, siamo temporanei, cosa che dobbiamo avere in mente. Purtroppo, questo in gran parte non ci colpisce fin quando non arriviamo a questo punto della vita, quando invecchiamo. Poi è come una lampadina che getta più luce. Arriva ad illuminare un po' più, mentre le altre cose si stanno attenuando. Siamo esseri fisici e quando siamo più giovani non pensiamo negli stessi modi. Non possiamo farlo. Questo è un processo bellissimo della vita che Dio ci fa attraversare.

Di nuovo, “La pietà, con animo contento “sufficienza.” Si tratta di arrivare ad apprezzare il valore del modo di vita di Dio, di valorizzare la capacità di vivere questo modo di vita a prescindere dalle cose fisiche che ci circondano nella vita. In altre parole, cosa c'è di più grande? Cosa c'è di più importante?

Quindi, **Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo, e neppure possiamo portarne via nulla, ma avendo di che nutrirci e di che coprirci, saremo di questo contenti.** Quindi, a prescindere da ciò che noi possiamo attraversare nella vita, a volte è molto difficile per noi, che abbiamo questo modo di vita, che abbiamo la verità, apprezzare la ricchezza che ci è stata data. Sul serio, quanto incredibilmente ricchi (benedetti) siamo? Per noi settant'anni, ottant'anni, sessant'anni, quanti mai anni possano essere, sembrano così lunghi. Ma non lo sono. Uno si chiede dove se ne sono andati. Il tempo passa rapidamente. Uno non ci pensa fin quando non si avvicina di più a quel punto nel tempo.

Se siamo talmente benedetti di avere questa vita fisica, cos'è che abbiamo...? Qual è il nostro desiderio più grande? È forse da trovarsi nel mondo che ci circonda o ci rendiamo conto che è solo un mezzo per raggiungere un fine...che fa parte del proposito di Dio, cioè che si impari ciò che abbiamo bisogno di imparare, con lo scopo di arrivare dove dovremmo veramente voler arrivare? Nella Sua Famiglia. In Elohim.

**... ma avendo di che nutrirci e di che coprirci, saremo di questo contenti.** Ma spesso non lo siamo. Questo non vuol dire che non si può aspirare a qualcosa di più, che non si può fare di più, ma quando si ha le spalle al muro e queste cose entrano in conflitto, che scelte fanno alcune persone? Troppo spesso vengono fatte delle scelte sbagliate.

**Ma quelli che vogliono arricchire cadono vittime di tentazioni, di inganni e di molti desideri insensati e nocivi...** Dovremmo trarre qualcosa di nostro beneficio da ciò che Timoteo stava qui dicendo alla Chiesa. In sostanza stava loro chiedendo: “Quali sono le vostre priorità?” Le priorità di alcune persone non erano quelle che avrebbero dovuto essere. A volte questo succede anche nell'ambiente della Chiesa di Dio. Dipende da quali sono i nostri motivi, da cos'è che vogliamo più di tutto? Beh, dovrebbe essere Dio, dovrebbe essere la Famiglia di Dio e il modo di vita di Dio,

perché quando si arriva al dunque è l'unica cosa che porteremo via con noi. Quando sarà il momento per il nostro ultimo alito, l'unica cosa che rimarrà è ciò che è nella vostra mente. È l'unica cosa che rimane. Ma questo è tutto. È tutto quando sarà unito allo spirito di Dio, quando sarà unito alla trasformazione nel modo di pensare. Dio potrà cambiare questo in qualcosa di diverso – in spirito, vita spirituale per sempre.

Aiuta a mettere le cose in prospettiva. Cosa conta davvero? Cos'è veramente importante? Ecco perché il dramma è così disgustoso, perché non è importante. Non fa che distrarre da ciò che è importante.

***Versetto 9 – Ma quelli che vogliono arricchire cadono vittime di tentazioni, di inganni e di molti desideri insensati e nocivi, che affondano gli uomini nella rovina e nella perdizione. L'attaccamento al denaro infatti è la radice di ogni specie di mali e, per averlo grandemente desiderato, alcuni hanno deviato dalla fede e si sono procurati molti dolori.*** Quando messo nella giusta prospettiva, questo va indietro a molto, molto tempo, ad un essere chiamato Lucifero. Lui fu colpevole di questo. Il desiderio di qualcosa di diverso, ciò che uno ritiene di maggior valore è ciò che allontana le persone da Dio. È incredibile ciò che noi esseri carnali consideriamo più importante di Dio.

***Versetto 11 – Ma tu, o uomo di Dio, fuggi queste cose e ricerca la giustizia...*** Cercatela. Dovete lottare per cercarla. Dovete darvi da fare, lavorare. Non succede da solo. Ha a che fare con il modo di pensare. Vogliamo fare ciò che è giusto o vogliamo continuare ad immischiarci con questo mondo? ... ***ricerca la giustizia, la pietà***, perché così è Dio. Dio è giusto. ... ***la fede, l'amore...*** Dio è così. Ci dice, in sostanza, in cosa consiste veramente la giustizia. Ha a che fare con il vivere la vita con l'amore di Dio. Si tratta di essere altruisti, di sacrificare, di dare.

***... la pazienza...*** La pazienza fa parte dell'amore, parte del vivere correttamente. Ognuno di noi a volte è impaziente. L'ho sperimentato stamattina. È incredibile quanto spesso affiora l'impazienza. Basta poco, cose piccole, perché veniamo scomodati o qualcosa non va a modo nostro. Stamattina ho perso una svolta e ho dovuto fare un tragitto più lungo. Mi ci saranno voluti forse due minuti. Dobbiamo comunque combattere contro piccole irritazioni del genere. Avrei dovuto dire: "Non importa! Vai fino al prossimo angolo, gira e torna indietro. Non farti salire la pressione. A che scopo?" Ma dato che siamo umani, abbiamo sempre queste battaglie davanti a noi. Dobbiamo tener questo presente perché dobbiamo esser capaci di identificare queste cose quando succedono. Non possono essere ignorate e trascurate. Dovete starne in guardia e dire: "Sai cosa? Ne e valsa veramente la pena? È questo che è veramente importante?"

Queste cose sono sempre sotto la superficie. Sono presenti ogni giorno e le sperimenterete nelle prossime 24 ore. In questo spazio di tempo sperimenterete l'impazienza. Ci sarà un momento che non potrete farne a meno. Ma se siete in grado di individuarla mentre affiora, che benedizione. È solo in questo modo che potrete cominciare a farne fronte, a combatterla, invocando l'aiuto di Dio. Uno potrebbe pensare: "Beh, forse tu hai un problema con questo, ma non vedo che io sia così impaziente su alcuna cosa."

**... e la mitezza. Combatti il buon combattimento della fede...** È una battaglia. “Combatti il buon combattimento della fede.” Questo modo di vita non si crea da solo. È in questo che a volte mi faccio sentire di più, che invoco coloro che sono più nuovi nella fede. Se volete questo modo di vita dovete combattere. Ma se non state combattendo, se non siete consci di star combattendo, allora manca qualcosa. Dovete essere consapevoli di star combattendo. Se vivete la vita in maniera abitudinaria, allora non sarete consapevoli di stare combattendo perché, infatti, non state combattendo. Spero questo abbia senso. Dovete sapere di star combattendo. Ma se non sapete di star combattendo, allora regnerà il caos. Qualcosa non va bene.

**... afferra la vita eterna,** perché è questa che ha valore. Ha a che fare tutto con questo. Ci sta dicendo, guarda dov'è ciò che è veramente prezioso. Noi esseri umani pensiamo e reagiamo alle cose immediate, del momento. È per questo che diventiamo impazienti, perché qualcosa ci scomoda, perché non è andata esattamente come “io” avrei voluto – non è andata perfettamente. Siamo un pasticcio! La natura umana è proprio un pasticcio e dovete stare costantemente in guardia.

**... afferra la vita eterna...** Dio ci dice come farlo. **... alla quale sei stato chiamato...** È a questo che siamo stati chiamati, per cambiare, per afferrare la vita eterna, **e per cui hai fatto la buona confessione di fede davanti a molti testimoni. Ti supplico alla presenza di Dio che dà vita a tutte le cose e di Cristo Giosuè che, testimoniando davanti a Ponzio Pilato, rese una buona testimonianza di fede.** Ci saranno diverse occasioni nella nostra vita nelle quali sarà evidente se stiamo combattendo o no ciò che dobbiamo combattere e se la nostra vita testimonia bene la professione della nostra chiamata.

**Versetto 14 – di conservare questo comandamento senza macchia ed irreprensibile...** I comandamenti di Dio, le Sue vie, **fino all'apparizione del Signor nostro Giosuè Cristo, che a suo tempo manifesterà il beato e unico Sovrano, il Re dei Re e il Signore dei Signori, il solo che ha l'immortalità e abita una luce inaccessibile che nessun uomo ha mai visto né può vedere...** Perché Dio è spirito. **... al quale sia l'onore e il dominio eterno. Amen.** Molto viene detto negli ultimi versetti. Sono un sermone in se stessi.

**2 Timoteo 2:19 – Tuttavia il saldo fondamento di Dio rimane fermo, avendo questo sigillo: Il SIGNORE conosce quelli che sono Suoi, e: Si ritragga dall'iniquità chiunque nomina il nome di Cristo.** Dovrebbe essere così. Se apparteniamo a Dio, se abbiamo dato la nostra vita a Dio, allora meglio assicurarci di allontanarci dal peccato di giorno in giorno. La nostra lotta ed il processo di pentimento sono una cosa quotidiana. Dobbiamo pentirci dei modi di pensare sbagliati, degli atteggiamenti sbagliati, e pentirci se vediamo in noi uno spirito che non è in accordo con Dio, in conflitto con lo spirito di Dio.

**Or in una grande casa non vi sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di terra; gli uni sono ad onore,** ossia, di grande valore, **gli altri a disonore,** o senza onore. **Se dunque uno si purifica da queste cose,** dalle cose che portano disonore, che portano vergogna **sarà un vaso ad onore...** Che cosa bella sta Dio qui dicendo. Sta a noi scegliere come rispondere quando Dio ci chiama. In una grande casa, nella casa di Dio, la scelta è nostra. È questo il punto che viene fatto.

Le scelte che noi facciamo determinano il risultato. Dio ci ha chiamati per diventare vasi ad onore e noi facciamo le nostre scelte lungo il percorso.

Potrei dire un sacco di cose che ebbero luogo sia prima che dopo l'Apostasia. Ogni persona a cui fu dato lo spirito di Dio ebbe l'opportunità di essere un vaso ad onore, ma lungo il percorso scelte sbagliate furono fatte. L'ambiente della Chiesa divenne tale che altri gravitarono verso i vasi a disonore...e adempirono un'altra parte del piano di Dio – una Chiesa intera si addormentò. La scelta fu nostra. La colpa è stata nostra, ma Dio sapeva cosa ci avrebbe portato a quel punto e si tirò indietro a causa del nostro spirito, del nostro atteggiamento. Questo ci ha insegnato una grande lezione, com'è arrivare al punto in cui si comincia a pensare: "Beh, sono sufficiente. So molte cose. Conosco la via di Dio, 21 verità...che grande cosa." Non è che ragioniamo in questo modo. Non possiamo pensare in questo modo ma non ci rendiamo conto il potere di un atteggiamento che comincia ad insinuarsi nella vita di una persona che abbassa la guardia, che comincia a prenderla facile, che non si rende conto che deve stare in guardia e lottare per questo modo di vita ogni giorno della sua vita. Non dobbiamo mai essere soddisfatti, sentirci appagati con la verità che riteniamo di avere nel momento presente, perché non sarà mai abbastanza.

***Se dunque uno si purifica da queste cose, sarà un vaso ad onore, santificato...*** Cioè separato per uso e scopo santo. La scelta è nostra se siamo santificati. Dio aveva già determinato di separarci, cosa che ha fatto al nostro battesimo e con l'impregnazione del Suo spirito santo. Dio vuole che noi si abbia successo, ma dobbiamo essere provati molto per determinare il tipo di scelte che questa nostra mente farà. Sarà questo che determinerà il risultato. ***... santificato e utile al servizio del Padrone...*** In altre parole, solo sottomettendoci a questo modo di vita, servendo Dio e lottando la lotta a cui siamo stati chiamati può Dio usarci, può Dio plasmare e cambiare il nostro modo di pensare. Solo in questo modo potremo, col tempo, adempiere allo scopo che Lui ha per noi – di essere cambiati in Elohim.

***... e utile al servizio del Padrone.*** Vedete, non è per adesso ma per il futuro. Ciò che Dio intende fare con la Sua Famiglia in futuro, il Suo piano per il futuro non ci è ancora stato rivelato. È qualcosa che non possiamo nemmeno cominciare ad immaginare. Anche se Dio dovesse cominciare a rivelarci un pochino qui e lì, non vedremmo affatto molto perché il tempo non è ancora arrivato. Quando sarà il momento giusto, Dio comincerà a rivelare. Questo verrà fatto in un'altra fase del Suo piano.

Non sappiamo molto nemmeno su ciò che avrà luogo nei prossimi 1.100 anni. Dio ci rivela un po' più mentre andiamo avanti. Farà così nel corso dell'intero Millennio, quando sempre più sarà rivelato. Molto sarà rivelato verso gli ultimi più o meno 200 anni, prima della grande resurrezione. Sarà un periodo frenetico. Ci sarà un sacco di lavoro da svolgere su questa terra. Fantastico!

***Versetto 22 – Or fuggi le passioni giovanili, ma persegui la giustizia...*** Questo deve risuonare nelle nostre menti. Passioni giovanili. Coloro che sono giovani devono stare in guardia, devono lottare. È così anche con i più anziani. Passioni giovanili. La verità è che anche con l'avanzare degli anni la mente crede ancora di poter fare certe cose, ma la realtà è che non è possibile. Ora cammino, non posso più praticare lo jogging perché le mie ginocchia non lo permettono. È così

anche con i miei fianchi. Ciò che è certo è che non voglio che si logorino e di farmi sostituire un'anca. Ma a volte non ci si può far niente e dobbiamo far rimpiazzare alcune parti del nostro corpo. Per fortuna oggi giorno è possibile farlo.

È una cosa incredibile essere consci delle nostre fasi della vita. Quando leggiamo qualcosa del genere si può pensare: "Beh, sono arrivato ad una certa età, quindi cosa vuol dire 'Fuggi le passioni giovanili ma persegui la giustizia?'" La realtà è che la mente è sempre la stessa, ma dipende da quanto sia cambiata e cresciuta spiritualmente. La verità, però, è che ci sono cose in noi che fanno di noi gli esseri umani che siamo, "la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e l'orgoglio della vita." Sono queste le cose che dobbiamo combattere. Sono queste le cose che controllano la mente. È qui la battaglia.

Di nuovo, dice, ... **ma persegui la giustizia, la fede, l'amore e la pace.** Dobbiamo pensare su queste cose di giorno in giorno. Quando succede qualcosa, quando il dramma si presenta davanti a voi dovete chiedervi: "Quanto di questo voglio far entrare nella mia vita?" Volete costruire sulla pace o sul dramma? Su quale? Perché ci sono i due e sta a voi decidere quale dei due avrà la meglio.

C'è tanto material che potremmo esaminare. **Ebrei 12:4.** Ah, questa lotta contro la natura carnale umana, contro il peccato. Perché per voler vivere rettamente davanti a Dio dovete combattere. Dovete combattere contro l'io, contro la vostra natura carnale.

**Versetto 4 – Voi non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato...** Ma Cristo sì. Lui visse la via di Dio ed il suo fu il sommo sacrificio per l'umanità. Visse la sua vita perfettamente agli occhi di Dio. Il suo modo di pensare era retto. Aveva una mente che non possiamo nemmeno comprendere, facendo le scelte giuste fino alla fine.

Quindi, **Voi non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato...** Mi viene a mente l'esempio di persone che sono andate in battaglia sapendo che sarebbero morte. Era quello che credevano. Fu a Dunkerque che Winston Churchill dovette prendere una decisione su come agire. Un trecentomila e più uomini erano a rischio di essere attaccati e distrutti dai tedeschi, ma più a sud c'erano di stanza dai 4.000 a 7.000 mila uomini, non ricordo bene. Questo fu prima che gli Stati Uniti si coinvolsero nella guerra. I tedeschi stavano avanzando. Sono incredibili le cose che sono accadute nella storia.

Churchill dovette quindi prendere una decisione. Ecco che stanno venendo i tedeschi e lui sa che uccideranno trecentomila e più uomini che erano stati riuniti in quella zona. Era qui che veniva riunita un'armata di imbarcazioni per soccorrere i soldati. Ma il tempo non era dalla loro parte e Churchill dovette decidere. "Come possiamo rallentare l'avanzata tedesca prima di poter soccorrere i soldati e riportarli nel territorio inglese?" C'era solo un'opzione. Decise di mandare quelle poche migliaia di uomini ad attaccare i tedeschi da un altro lato. Questa era l'unica possibilità di guadagnare tempo perché i tedeschi sarebbero stati costretti ad impiegare più uomini per combattere contro questi. Questi ultimi sapevano bene che stavano sacrificando le loro vite.

Winston Churchill era conscio che venivano sacrificati, e ci fu gente che si inferocì contro di lui per aver preso quella decisione, pur sapendo che quelle poche migliaia di uomini sarebbero morti. La sua risposta in sostanza fu: “Ho dovuto decidere tra trecentomila e più soldati e quelle poche migliaia di uomini più a sud. È una cosa orribile e triste dover prendere una decisione del genere, ma la fece e diede loro sufficiente tempo.

Che decisione incredibile da dover prendere. I soldati che andarono in quella battaglia sapevano contro cosa stavano andando incontro. Ciononostante, essendo umani c’era sempre in loro la speranza che in qualche modo avrebbero potuto sopravvivere, uscire illesi da quella prova, da quella battaglia. La certezza di perdere la vita non era reale come fu per Cristo. Umanamente, pur sapendo di dover combattere c’era sempre per loro il pensiero di poter in qualche modo sopravvivere. La certezza di morire non era assoluta. Ma Cristo sapeva cosa gli sarebbe successo. Lo sapeva perché ne parla il Vecchio Testamento. Ci vien detto che la sua carne sarebbe stata lacerata da renderlo irriconoscibile. Sapeva come sarebbe stato percosso e che il suo sangue sarebbe stato sparso a terra, tutto col fine di adempiere al suo ruolo di Agnello Pasquale.

Non possiamo immaginare in realtà ciò che mentalmente dovette attraversare, tanto era vero nella sua mente anche prima di cominciare la sua sofferenza. Il suo stato era tale che, mentre pregava a suo Padre della prova imminente, delle goccioline di sangue traspararono con il sudore. Fu così per quanto era vera nella sua mente. Non volle dover affrontare quella prova, soffrire tanto così. Ma scelse di farlo qualunque il costo. Avrebbe adempiuto ciò che doveva adempiere, ma chiese a suo Padre (più per noi che per qualsiasi altra ragione): “Se è possibile, allontana da me questo calice”. Forse questo suo sentimento fu totalmente il sentimento di un essere umano – forse. Ma la mente in lui, la Parola di Dio fatta carne, era talmente forte, come pure la sua determinazione, che avrebbe proceduto per adempiere ciò che era stato profetizzato. Questa è la volontà di Dio? L’avrebbe fatto, e lo fece.

Questo non lo possiamo comprendere. È per questo che ci viene qui detto: “Voi non avete ancora resistito fino al sangue, combattendo contro il peccato.” Chi di noi sarebbe capace, sapendo che questo potrebbe significare la differenza tra il modo di vita di Dio e continuare ad andare avanti, o no? Che scelta fare? Beh, ci vuole l’aiuto di Dio, la mente di Dio per andare avanti. È come con le cose che dobbiamo attraversare e che stiamo ormai attraversando da tanto tempo. È da quando sono nella Chiesa di Dio che arrivano i momenti in cui dobbiamo prendere una decisione.

Penso all’Apostasia. Fu una grandissima prova. È stata la battaglia più grande che abbia mai combattuto. Di gran lunga più grande di qualunque cosa sia successa da allora. Da allora ci sono state delle altre dure prove, ma quella fu veramente il massimo perché dovetti indirizzare certe cose nel mio modo di pensare. Non c’è nessun altro posto dove andare. Perché se questa è la Chiesa di Dio, sarà Dio a dover farci vedere ciò che è vero perché non c’è altro modo di saperlo a meno che Dio non te lo riveli. Nessuno di noi ha la capacità di sapere cosa è vero. In quale direzione andare? Non posso saperlo a meno che Dio non me lo faccia vedere. Fu una questione di fare totale affidamento su Dio.

Questo è ciò che fece Cristo nel fare ciò che fece. Questo fu il suo modo di vita. Queste sono i tipi di scelte che noi dobbiamo fare, ma nessuno è arrivato a tal punto. Nessuno è arrivato vicino a sacrificarsi nel modo che fece il nostro Sommo Sacerdote, la nostra Pasqua. Ecco perché questo è un esempio così incredibile.

Quindi, ***Voi non avete ancora resistito fino al sangue, combattendo contro il peccato***, ma dobbiamo assicurarci di sforzarci contro il peccato. Dobbiamo combatterlo! Ecco perché spesso esorto i più nuovi nella fede – ed anche i vecchi nella fede – di lottare e di non smettere di lottare, altrimenti non riceverete ciò che Dio vi sta offrendo. Solo voi potete fare questa scelta. Non succede da solo. Dovete lottare quotidianamente.

***... e avete dimenticato l'esortazione che si rivolge a voi come a figli: Figlio mio, non disprezzare la correzione del SIGNORE...*** Non tutte le cose fileranno lisce nella vita. A volte commetterete errori perché siamo esseri umani, ma Dio si preoccuperà personalmente di correggerci in qualunque modo necessario. Lo fa perché vuole che si abbia successo. Ci ha chiamati per avere successo! Ma abbiamo bisogno di essere castigati di volta in volta perché siamo fatti così.

***Figlio mio, non disprezzare la correzione del SIGNORE e non perderti d'animo quando sei da Lui ripreso...*** La parola “ripreso” è la parola per “riprovare, esporre, convincere” Questo è il significato dal greco, la stessa parola che abbiamo letto prima, “ma piuttosto riprovatele,” le cose sbagliate. Esporre il peccato fa parte della convinzione che deve aver luogo nella mente su ciò che è sbagliato. Si spera di arrivare a questo punto, comunque, affinché ognuno di noi si sia riprovati personalmente.

L'essere riprovati è tutto parte di un processo, di voler sbarazzarci di ciò che è sbagliato. Ci sono momenti in cui Dio espone cose nella nostra vita. Ci sono cose che non potete vedere. Ci sono cose che io non riesco ancora a vedere, cose che ci aiutano a crescere. In diversi momenti nel tempo Dio ci mostra cose nella nostra natura, che ti viene da dire: “Ugh, eccoci di nuovo - qualcos'altro!” Qualcosa che ci permette di vedere più profondamente di prima, qualcosa dello spirito. Più possiamo scrutare profondamente nella mente per vedere l'intento e gli atteggiamenti, più ripugnanti queste cose dovrebbero diventare se stiamo rispondendo correttamente. Questo è un modo di vita per noi. Dovremmo volere che la bruttezza di certe cose venga esposta, quelle cose che ci dovrebbero dare la nausea. Bisogna arrivare al punto da essere nauseati dalla bruttezza di certe cose. Dovete odiarle sufficientemente per combatterle, per sbarazzarvene. Questo fa parte del processo di cui sta parlando.

Qui ci viene detto che quando Dio vi fa vedere qualcosa, non arrendetevi. Lottate. Lottate e gridate di più a Dio per l'aiuto di combatterla.

Quindi dice, ***Figlio mio, non disprezzare la correzione del SIGNORE e non perderti d'animo***, come arrendersi. Non perdetevi d'animo, non ne siate scioccati. Dovreste sapere che la vostra natura è carnale, e se Dio vi rivela qualcos'altro di più profondo del vostro modo di pensare, allora ringraziate Dio perché non potete indirizzarlo o cambiarlo finché non ve lo fa vedere. Vediamo



dunque che Dio deve esporre certe cose, che è, ovviamente, un modo di castigare di volta in volta ed è di questo che sta qui parlando.

Quindi, quando Dio ci fa vedere certe cose che sono brutte, ringraziate Dio. Invocate Dio e chiedetegli: “Aiutami a vedere ancor più profondamente quant’è brutto e ripugnante ciò che vedo.” In questo modo potrete arrivare a detestarlo, a odiarlo di più perché imparate ad amare ciò che Dio vi dà che è corretto e giusto, affinché ne facciate presa. Ci sono questi due volti alle cose per poter fare le scelte corrette. Spero tutto questo abbia senso perché questo è il processo che attraversiamo.

Di nuovo, ***non perderti d'animo, quando sei da Lui ripreso***, quando Dio espone certe cose e siete riprovati. Rispondete, invece, e lottate contro esse, grati che siano state esposte in modo che possiate vederle, cambiare ed essere convinti della loro bruttezza.

È per questo che ho detto tante volte che dovette odiare il peccato prima di poterlo conquistare. Ecco perché uso l’esempio del fumo. Deve essere così anche con il fumo. È difficile perché la sua presa sul corpo è forte, ed è necessario arrivare al punto di odiarlo tanto, al punto di vedere quanto sia odioso agli altri, perché non è un gesto d’amore verso le altre persone.

L’altro giorno, arrivati al motel c’erano degli addetti che stavano fumando là fuori. Il fumo aveva riempito l’aria da farla puzzare. Non sopporto l’odore del fumo. Preferisco trovarmi intorno al fuoco di un accampamento perché la legna non produce lo stesso odore. Con il tabacco, più a lungo uno se ne sta a la larga, più insopportevole e puzzolente diventa.

Il punto che sto facendo per voi individualmente e che se volete superare qualcosa del genere, dovette arrivare al punto di odiarlo, di rendervi conto che non è bene, non è il modo di dimostrare amore verso un fratello, verso le altre persone. Ecco perché persino in questo mondo materiale stanno imparando che il fumo deve essere proibito in posti come un ristorante. Ricordo quando una decina di noi andammo ad un ristorante cinese a Toledo e chiedemmo una tavola in un punto dove non c’era il fumo. Ci portarono ad una grande tavola rotonda ed il tizio mise ci mise un segno ‘proibito fumare.’ Non si poteva fumare intorno a quel tavolo, ma potevano farlo tutt’intorno a noi. Adempirono alla lettera della legge. Che mondo malato.

Ora sono finalmente arrivati al punto di dover veramente provvedere un ambiente buono per non nuocere le persone. Ho visto troppe persone che si sono ammalate e sono morte a causa del fumo. Finii in ospedale in Australia quando la mia appendice esplose. Nella corsia c’erano cinque altre persone. Quando aprivano le tendine attorno i loro letti, potevamo comunicare – quelli che erano in grado di parlare. Tutti i cinque furono operati alla laringe, nella parte superiore, tutto a causa del fumare.

Che cosa terribile vivere la vita per arrivare a quel punto. Non tutti la fanno franca. Alcuni vengono colpiti dal cancro ai polmoni e muoiono. Ho conosciuto persone nella Chiesa che sono morte di cancro al polmone o di enfisema. A livello fisico è qualcosa di molto piccolo. Dovete odiarlo e amare ciò che Dio dice sull’amare gli altri. Questo deve aver più significato ed essere

più forte nel vostro modo di pensare che il desiderio di fumare. Dovete odiare certe cose potreste permettervi di fare in questa vita.

Alcune sono nella spazzatura che si può trovare sull'internet, le cose che potreste mettere nella vostra mente perché le date via libera di guardare certe cose, cose che abbondano oggi. Basta premere un tasto, inserire una parola ed eccolo sullo schermo. Ma potete distruggere la vostra mente facendolo. So che ci sono persone che fanno queste cose nell'ambiente della Chiesa, okay? Dovete arrivare al punto di odiare tale cosa e di capire quanto terribilmente brutto questo è per quello che fa alla vostra mente ed il vostro modo di pensare verso gli altri, persino nella vostra capacità di associare con gli altri e di pensare correttamente. Questo è il tipo di mondo malato e perverso in cui viviamo.

Dovete quindi odiare queste cose per poter porre fine ad esse. Qualunque sia il vostro peccato, parlare degli altri o vivere il dramma perché in un modo o nell'altro avete imparato a prosperare con il dramma. Questo è proprio brutto! Prosperare... Per certe persone il dramma è la loro vita. Come le storie del programma *Come il Mondo Gira*, dalle quali la gente viene sedotta. Puoi vedere il programma vent'anni dopo ed è sempre la stessa roba, la stessa gente. Le vite delle persone a volte diventano come quelle. Una ripetizione di certe cose, come dire: "Io prospero del dramma." Che cosa orribile. È così con il mondo intero. Noi dobbiamo prosperare nella pace, nella felicità, nella gioia, nell'appagamento mentale, nel modo di pensare giusto verso gli altri. La pace di Dio è in queste cose. Dovete imparare a odiare le altre cose per smettere. Dovete invocare l'aiuto di Dio per allontanarvi da esse.

Come ho detto un po' addietro, le piccole cose dell'impazienza contro le quali cerco di combattere quando fallisco. Non so se è una tendenza maschile, o della vecchiaia...? No, è stata una [debolezza] tutta la mia vita. Nulla a che fare con gli anni. Qualunque sia la cosa che possa causare un attimo d'impazienza, non la voglio nella mia vita. La odio. È brutta. Forse una tendenza ereditata? Non lo so, ma devo combatterla perché è sbagliato.

È necessario quindi arrivare al punto di odiare certe cose del genere nella vostra vita. Solo in questo modo, amando ciò che è corretto, tenendolo stretto, invocando Dio per il Suo aiuto nel tenerlo stretto, per amarlo sempre più e di odiare il male, potrete cambiare e arrivare, mediante il potere dello spirito di Dio, ad una convinzione di ciò che è giusto. Si tratta di questo.

**... perché il SIGNORE corregge chi ama...** Lui ci ama. Quando vedete qualcosa nella vostra vita che prima non vedevate, qualunque cosa sia, ringraziate Dio! Sappiate che vi ama. Che tipo di genitore non corregge i suoi figli? Se non li corregge, dov'è l'amore? La gente è sempre a corto di tempo oggi: "Oh, è troppo scomodo dover correggere. Tutto il giorno al lavoro, arrivo a casa tardi e non me la sento di aver da fare con questo, perciò do loro questo e do loro quello, per non essere troppo severo. Anche loro ha trascorso una giornata difficile."

Le persone non fanno fronte alle loro responsabilità, nemmeno con i propri figli. Grazie a Dio che Lui lo fa. Grazie a Dio per il fatto che ci ama e che si occupa di noi perché vuole che cambiamo,

che si abbia successo. Dio vuole che si arrivi a far parte della Sua famiglia. È di questo che sta qui parlando.

**... perché il SIGNORE corregge** (e disciplina) **chi ama e flagella...** “castiga.” Deriva da una parola che significa “frustare.” Spiritualmente parlando a volte può far molto male. Deve far male! Si deve arrivare al punto in cui certe cose fanno male perché vedi il danno che può essere causato quando non si pensa correttamente. Più questo lo arrivate a odiare, più intensamente lo combatterete e più ne starete in guardia.

**Se voi sostenete la correzione, Dio vi tratta come figli; qual è infatti il figlio che il padre non corregga? Ma se rimanete senza correzione, di cui tutti hanno avuta la parte loro, allora siete dei bastardi e non dei figli.** Fa parte della vita. È parte delle nostre vite. Dobbiamo essere castigati, corretti. Ci deve esser detto com'è la nostra natura altrimenti non la vedremo per quello che è. Ho conosciuto molte persone nel tempo, nella Chiesa di Dio, che si sono semplicemente arrese. Dicevano: “Sono stanco di andare ai servizi per sentire quanto sono cattivo. Ne sono stanco.” Bene, allora sei decisamente nel posto sbagliato perché è questo che dobbiamo affrontare. Ciò che è bene è qui su, la mente di Dio, la presenza dello spirito di Dio. È questo che è di buono. Più questo lo vogliamo e più cominciamo a viverlo nelle nostre vite, più ciò che è di male sparirà. È un processo bellissimo.

**Inoltre ben abbiamo avuto per correttori i nostri padri secondo la carne e li abbiamo rispettati; non ci sottometeremo molto di più ora al Padre degli spiriti, per vivere?** Per amare Dio. Per essere grati a Dio per il modo in cui lavora con noi, il modo in cui ci plasma e modella, per la Sua pazienza. Rimango meravigliato dalla pazienza di Dio con questo [se stesso]. Dovremmo tutti rimanere meravigliati da questo tipo di amore. Una tale pazienza. Noi siamo un pasticcio, ma grazie a Dio stiamo cambiando, e con il tempo e mediante lo spirito di Dio, stiamo crescendo.

**Versetto 10 – Costoro infatti ci corressero per pochi giorni, come sembrava loro bene, ma Egli ci corregge per il nostro bene...** Come genitori, noi esseri umani non sempre sappiamo ciò che è meglio e come agire in miglior modo, ma impariamo a farlo. Quando i figli sono cresciuti vediamo che avremmo potuto fare molte cose diversamente. Come genitori impariamo con l'esperienza. Anche con un libro in mano non si sa tutto, perché ognuno è diverso. È incredibile ciò che attraversiamo nella vita. La maggior parte dei genitori si sforza di fare il suo meglio nel momento. Ma qui rende chiaro che Dio fa le cose per il nostro bene, in modo che se ne possa trarre grande beneficio per poter cambiare, **affinché siamo partecipi della Sua santità.** È per questo scopo. Dio ci vuole nella Sua Famiglia.

**Ogni correzione infatti, sul momento, non sembra essere motivo di gioia, ma di dolore...** Dovrebbe ferire. Se non è accompagnata dal dolore non saremo in grado di vedere oggettivamente, non lo vedremo per quello che è. **... dopo però rende un pacifico frutto di giustizia.** Perché? Perché se accettiamo la correzione nel modo giusto ringraziamo Dio, reagiamo in maniera corretta perché diventiamo più convinti del male, volendo quindi vivere in modo giusto, che produce buon frutto. Produce il frutto della pace perché cominciamo a vivere correttamente, mettendo le cose in pratica nella nostra vita. Si è capaci di stare in guardia in certe

cose e controllarle più rapidamente col fine di cambiare o di indirizzare un atteggiamento quando lo vediamo. “Questo è un atteggiamento sbagliato, un modo di pensare sbagliato. Qual è il mio vero intento?” In questo modo lo si può stroncare sul nascere.

**... dopo però rende un pacifico frutto di giustizia a quelli che sono stati esercitati per mezzo suo.** In altre parole, sta a noi cos’è che esercitiamo, ciò che mettiamo in pratica, come veramente rispondiamo a Dio. Nessun altro può fare queste scelte per noi.

**Perciò rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia vacillanti, e fate dei sentieri diritti per i vostri piedi...** Attraversiamo varie cose nella vita, alcune più difficili delle altre. A volte una persona si può sentire depressa. Può creare il pensiero: “Sarò mai capace di conquistare questo?” Ebbene – ci viene detto, sì, possiamo conquistare perché Cristo conquistò. Superare è la parola. Ha lo stesso significato nella lingua greca. Superare [in inglese] significa conquistare. Si tratta di una battaglia. Sarebbe stato meglio se avessero usato la parola “conquistare” perché ha a che fare con combattere.

Ci viene detto che ci sono volte che dobbiamo arrivare al punto di sentire in noi uno spirito affranto a causa di qualcosa di brutto, eccetera. Ci sono fasi nella vostra vita in cui questo vi succederà, in cui vedrete delle cose che sono più serie e che vi colpiscono più duramente. Questo è bene! Dio ci dice: “Rinfrancate le mani...” In altre parole, meglio trovarsi in uno stato in cui siamo stati tanto umiliati davanti a Dio.

Lui dice di avere l’atteggiamento di alzare le mani in direzione di Dio. Ringraziate Dio. Invocate Dio per il Suo aiuto. **Rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia vacillanti, e fate dei sentieri diritti per i vostri piedi...** Ecco la risposta. Fate dei sentieri diritti, i sentieri di Dio, la via giusta per i vostri piedi. Cambiate! Sforzatevi di camminare in ciò che è giusto. Smettete con ciò che è sbagliato. È questa la semplice risposta.

**... e fate dei sentieri diritti per i vostri piedi affinché quel che è zoppo non esca fuori di strada, ma sia piuttosto risanato.** Amo questo versetto. Dice: “Quel che è zoppo non esca fuori di strada.” Non vogliamo certo arrivare al punto di uscire fuori di strada, al punto di non poter continuare ad andare avanti, di permettere al peccato di vincere.

**... ma sia piuttosto risanato.** Si tratta di sanare la mente. Ha a che fare con Dio.

**Impegnatevi a cercare la pace con tutti...** Questo significa lavoro! Sbarazzarsi di ogni dramma e cercare la pace richiede lavoro e riflessione. **... con tutti e la santificazione,** ossia, vivere giustamente, **senza la quale nessuno vedrà il SIGNORE, badando bene che nessuno rimanga privo della grazia di Dio...** Badando bene, stando in guardia, vegliando diligentemente. Non vivete per routine ma pregate invece di giorno in giorno, chiedendo a Dio l’aiuto per combattere. Chiedetegli che vi aiuti a rimanere focalizzati, di poter vedere le cose che devono essere cambiate. Perché se queste cose non le fate, non avranno luogo.

**... badando bene che nessuno rimanga privo della grazia di Dio e che non spunti alcuna radice di amarezza, che vi dia molestia e attraverso la quale molti vengano contaminati...** Perché questo è successo in passato nella Chiesa di Dio. **... e non vi sia alcun fornicatore o profano, come Esaù, che per una vivanda vendette il suo diritto di primogenitura.** Che stupidità! Ma spiritualmente è quello che alcuni fanno. Le cose a cui rinunciano per avere... Perdere Dio per avere qualcos'altro. Orribile.

**Infatti sapete che anche più tardi, quando volle ereditare la benedizione, fu respinto, sebbene la richiedesse con lacrime, perché non ci fu ravvedimento.** Voleva la benedizione, non il ravvedimento. Alcuni leggono questo e pensano che era talmente affranto da voler pentirsi. No. Voleva la benedizione. Voleva ciò che Dio avrebbe dato ma non voleva fare ciò che era necessario per essere benedetto da Dio. A volte le persone non vogliono soffrire per i loro peccati. Beh, dovrete soffrire. Dio perdona, ma a volte dovremo soffrire per via dei nostri stupidi sbagli. Non vuol dire che la sofferenza viene rimossa.

Voltiamo ora a Giacomo. Non voglio prendere troppo tempo su questo. C'è molto in questo. **Giacomo 3:10 – Dalla stessa bocca esce benedizione e maledizione. Fratelli miei, non dev'essere così.** Eppure noi esseri umani siamo così. Succede che a volte preghiamo a Dio e un po' più tardi pensiamo qualcosa, o diciamo qualcosa a qualcuno in un modo che non dovremmo farlo. Noi esseri umani siamo un pasticcio. Abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio per cambiare e per stare in guardia costantemente contro un modo di agire sbagliato in alcune di queste cose.

Continua parlando sui diversi modi di esprimersi, ma scendendo al **versetto 16 – Dove infatti c'è invidia e contesa, lì c'è turbamento ed ogni sorta di opere malvagie. Ma la sapienza che viene dall'alto prima di tutto è pura** – ciò che viene da Dio. La distinzione tra le cose che vengono da Dio e le cose della nostra natura carnale umana sono tali che dovremmo poter vederle. Ma la verità è che non le possiamo vedere senza l'aiuto di Dio, del Suo spirito, appunto perché sono cose dello spirito nella mente, dell'intento.

**Ma la sapienza che viene dall'alto prima di tutto è pura, poi pacifica...** Produce la pace, ma per produrre la pace la mente, il modo di pensare deve essere giusto. **... mite, docile, piena di misericordia e di frutti buoni, senza parzialità e senza ipocrisia.** Semplicemente sincera, sforzandoci di essere sinceri.

**Or il frutto della giustizia,** qualcosa che noi tutti dovremmo volere con tutto il nostro essere, perché è questo che la giustizia, un modo di vivere corretto produce nella vita. Questo è il mettere alla prova la via di Dio. **Or il frutto della giustizia si semina nella pace per quelli che si adoperano per la pace.** Questa è una dichiarazione potente. Non succede da sola; bisogna lavorare, darsi da fare per produrre la pace. È proprio così.

Voglio andare indietro a Giacomo 2. Molte delle cose che sono state discusse in questa serie, come pure in questi versetti in Giacomo 3 (non l'ho letto tutto, cosa che potete fare da soli), vengono riassunte in questo capitolo precedente, nel Capitolo 2, perché esso riassume molto di

ciò che è stato trattato nelle diverse serie che abbiamo esaminato e che ci hanno portato a questo punto qui.

***Giacomo 2:20 – Ma vuoi renderti conto, o insensato, che la fede senza le opere è morta?***

Rimango a bocca aperta su ciò che il cristianesimo tradizionale insegna, ed il modo perverso in cui in certi casi fanno una distinzione tra la fede e le opere. Dicono che basta vivere per fede, che non c'è bisogno di avere le opere nella propria vita. Questo viene diretto a persone come voi che credono nel Sabato, nei Giorni Santi, eccetera, perché questi fanno parte delle vostre opere. Loro sostengono che non siete salvati nell'osservare questi giorni, che non siete salvati dalle opere. Per loro non importa quale giorno viene osservato perché...bla, bla, bla e tutto il resto delle stupidità che accompagna i loro discorsi. Ma non capiscono, non riescono a vedere e percepire che loro pure, a causa della loro fede e di ciò che credono, stanno facendo la stessa cosa.

Vanno in chiesa la domenica, osservano il Natale, osservano la loro Pasqua, sia quella che sia, e non si rendono conto della loro ipocrisia, che si contraddicono nelle cose stesse di cui accusano la gente di Dio. Cercano di convincere la gente di vedere certe cose in un modo perverso e distorto. È quello che fanno con i loro seguaci. La realtà è che non ci può essere una senza l'altra. Vanno mano nella mano.

Continua dicendo, ***Abrahamo, nostro padre, non fu forse giustificato per mezzo delle opere, quando offrì il proprio figlio Isacco sull'altare?*** In primo luogo fu considerato giusto perché credette Dio e perché il suo agire riflesse ciò in cui credeva. Dio glielo attribuì per giustizia. Ciò che lui fece dimostra che le opere facevano parte della sua vita. Lui visse secondo ciò che credeva. I due vanno insieme, vanno mano nella mano.

***Versetto 22 – Tu vedi che la fede agiva insieme alle sue opere e che per le opere la fede fu resa perfetta.*** È una cosa bellissima. È capire la giustizia. È come un cerchio che si chiude, è come ritornare al punto di partenza, di capire come Dio opera nella nostra vita. Capiamo che noi non siamo giusti ma che Dio ci ha dato la capacità di credere la verità, cosa che noi scegliamo di vivere, e dovuto a questa scelta noi viviamo per fede. Dio ce lo attribuisce per giustizia. Egli perdona i nostri peccati perché viviamo in questo modo, perché crediamo nel sacrificio di Giosuè, nostro Agnello Pasquale, ed in tutte le altre cose che hanno a che fare con questo processo di ravvedimento nella nostra vita. Vediamo, quindi, che le opere seguono.

Viviamo per fede, secondo ciò in cui crediamo. Osserviamo i Giorni Santi. Assistiamo ai servizi del Sabato. Paghiamo le decime e facciamo altre cose nella nostra vita, sforzandoci di vivere secondo la giustizia e le leggi di Dio, cose che Dio vuole noi si faccia. Questa è fede che agisce insieme alle opere. Non lo facciamo perfettamente. Dobbiamo essere in grado di pentirci per essere perdonati dal peccato. Dio ce lo imputa a giustizia per via della fede, ma dobbiamo anche vivere rettamente. Vanno mano nella mano.

***Così si adempì la scrittura, che dice: Or Abrahamo credette a Dio, e ciò gli fu imputato a giustizia; e fu chiamato amico di Dio. Perciò vedete, o in effetti ciò che sta dicendo è, Perciò dovrete poter vedere che l'uomo è giustificato per le opere e non per fede soltanto.*** Non si può

avere una senza l'altra. È questo il punto che viene fatto in tutto questo. Ciò che Dio ci dà, viene tutto messo insieme come un quadro completo.

Vi sto parlando di cose che il cristianesimo tradizionale non ha nemmeno iniziato a capire. Hanno tutto sottosopra. Purtroppo, anche molti nella Chiesa di Dio, in tempi passati, non hanno capito tutto questo.

***Versetto 25 – Similmente anche Rahab, la prostituta, non fu anche lei giustificata per le opere quando accolse gli inviati e li rimandò per un'altra strada?*** Lei agì secondo ciò in cui credeva, ed è questa la fede. Ma questo coinvolse anche le opere. Lei fece quello che fece dovuto a ciò in cui credeva e questo è il modo in cui viviamo le nostre vite.

***Infatti, come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.*** È una cosa incredibilmente bella chiudere il cerchio, il vedere il significato della giustizia e come Dio ce la attribuisce, ma anche di vedere che dobbiamo lavorare – compiere le opere. Dobbiamo vivere ciò che è giusto. Quindi, se viviamo per fede metteremo in pratica il vivere ciò che è giusto, ci adopereremo per essere giusti nelle nostre azioni.